

SAN CASCIANO V.P.

12.05.2017 h 14:47 Di Antonio Taddei

## Sant'Angelo Vico l'Abate: dove i residenti si sono auto-costruiti... l'acquedotto

Per celebrare la fine dei lavori festa insieme con tutte le famiglie e il sindaco di San Casciano



SANTANGELO VICO L'ABATE (SAN CASCIANO) - Sembra quasi impossibile pensare che fino al 6 maggio tredici famiglie, ma anche aziende e Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero, intorno alla splendida campagna dominata dall'altrettanto bellissima chiesa di Sant'Angelo a Vico l'Abate, non erano serviti dall'acquedotto pubblico, ma si approvvigionavano grazie ai pozzi battuti nei pressi di ogni abitazione.

Alcune famiglie, dopo avere interpellato Publicacqua per un allacciamento all'acquedotto, si sono sentite rispondere che il tutto sarebbe costato circa 320.000 euro, una cifra per molti non sostenibile.

Ma qui è avvenuto quello che in molte parti non usa più: le famiglie delle località i Ceppi, le Case, i Ripidi, Molinuzzo, le Corti, Casa Nuova, Vicchiaccio, Castellaccia e la chiesa di Sant'Angelo, a fine settembre si ritrovano tutte insieme per festeggiare la fine dell'estate.

E nell'incontro di quattro anni fa nacque l'idea di consorzarsi tutti insieme per realizzare un allacciamento con Publicacqua, che avrebbe finalmente portato l'acqua potabile in tredici famiglie.

Diedero così vita al Consorzio Idrico Sant'Angelo. Iniziarono gli incontri con il Comune di San Casciano e Publicacqua, che da subito chiarirono che non c'erano soldi, ma che avrebbero dato la loro disponibilità e collaborazione.

Così sabato 6 maggio alla chiesa di Sant'Angelo Vico l'Abate c'è stata l'inaugurazione ufficiale del nuovo acquedotto.

Presente oltre al sindaco di San Casciano **Massimiliano Pescini**, il presidente del nuovo consorzio **Serafino Del Bravo**, i "Diavolacci" due giovani che avendo un'azienda agricola, hanno messo a disposizione (essendo anche loro membri del progetto), i macchinari per gli scavi e la messa in opera della tubatura a un prezzo vantaggioso, il direttore dell'Istituto Diocesano, una rappresentanza di Boy Scout e le famiglie interessate.

Che hanno dato vita a una festa semplice ma coinvolgente, alla quale non è mancata anche una famiglia venuta appositamente dall'America, proprietaria di una casa nelle vicinanze. Presidente

"Siamo arrivati a questo risultato grazie al lavoro svolto in comune con tutte queste famiglie - ha detto orgoglioso Del Bravo - Grazie a quest'unione siamo riusciti a realizzare un sogno, per il quale sono stati posati tre chilometri e duecento metri di tubazione in due anni, per un costo finale di 100.000 euro".

"Prima di questo intervento? Lascio immaginare i vari disagi - risponde Del Bravo - negli ultimi tempi, da quando sono nate anche strutture turistiche che devono avere per forza l'acqua certificata, è stato un ulteriore motivo per avere l'acqua pubblica".

Il presidente carte alla mano, ha illustrato ai presenti con soddisfazione i lavori eseguiti, per poi passare alla lista dei ringraziamenti, che non sono stati davvero pochi. Anche il sindaco ha ringraziato tutti i presenti, ricordando che il primo acquedotto pubblico del comune di San Casciano partiva proprio dalla vena di Poppiano fino al capoluogo.

Aggiungendo: "A chiusura di un lungo lavoro bisogna ringraziare davvero il presidente Serafino Del Bravo. Con Publicacqua abbiamo potuto attivare investimenti per milioni e milioni di euro grazie alla tariffa solidale di tutti gli altri cinquantadue comuni per collegare il Chianti a Firenze sulla dorsale Strada in Chianti-Greve e sulla dorsale Impruneta-San Casciano-Tavarnelle-Barberino. Continueranno gli investimenti che riguardano non tanto questa zona che ha una sua autonomia ma tutta la parte fino alle Quattro Strade. Questo permette attraverso Poggio Secco di rendere ancora più autonome le Quattro Strade e avere in futuro una maggiore autonomia. L'inaugurazione di oggi è un esempio da imitare".

Giusto il tempo di finire il discorso, che anche l'acqua dal cielo ha voluto fare la sua parte, così il brindisi è stato dirottato all'interno della rimessa della colonica adiacente la chiesa, messa a disposizione dalla Curia.